

## Libri Narrativa straniera

Argentina, 1972: in una cittadina di provincia un delitto permette a **Ricardo Piglia** di guardare dentro il reticolo (universale) di interessi, miserie e appetiti. «Più sei vicino al centro, più ti invischi nella ragnatela che non ha fine»

# Il dandy, le gemelle: ok. Ma la verità?

di CRISTINA TAGLIETTI

«Un malato non vede il mondo allo stesso modo di uno sano», spiega il commissario Croce al giornalista Emilio Renzi. Comprendere non significa scoprire fatti, né trarre deduzioni logiche e nemmeno costruire teorie, ma scegliere il punto di vista giusto per guardare la realtà. È il metodo di questo poliziotto creato da Ricardo Piglia, lettore, critico, editore, sceneggiatore, professore di letteratura e narratore argentino scomparso nel 2017, che ha impresso una svolta nella letteratura argentina. Croce, come Emilio Renzi, *alter ego* letterario di Piglia il cui nome per esteso era appunto Ricardo Emilio Piglia Renzi, è al centro di *Bersaglio notturno*, detective story letteraria che ora **Sur** ripropone con la traduzione di Pino Cacucci, la stessa della precedente edizione Feltrinelli del 2010.

Entrambi sono personaggi ricorrenti nei racconti e romanzi di Piglia e qui si ritrovano nell'Argentina della pampa e dei *gauchos* a cercare di sbrogliare, ciascuno con i propri mezzi e per i propri fini, un conflitto familiare che si rivela in realtà un insieme di conflitti, in cui suicidi e omicidi sono l'esito di una consuetudine di corruzione, clientelismo, malaffare.

Piglia struttura un racconto a strati, complesso ma sempre sapido, ambientato nel 1972, in una località della provincia di Buenos Aires che aspetta (o teme) il rientro dall'esilio di Juan Perón. In quella cittadina «c'erano più novità in un giorno che in qualunque grande città in una settimana e la differenza tra le notizie delle zone e le informazioni nazionali era così abissale che gli abitanti potevano anche illudersi di avere una vita interessante». È lì, in una stanza d'albergo, che un pomeriggio viene trovato morto Tony Durán, un «mulatto» di origine portoricana vestito come un dandy, sceso, in un giorno di assoluta quiete estiva, da un treno che proseguiva verso Nord. Durán è un avventuriero, un giocatore professionista; si dice che venga da New York e la sua migliore scommessa sia stata conoscere in un casinò americano le gemelle Ada e Sofia Belladonna, figlie e nipoti dei fondatori della cittadina, immigrati torinesi che avevano fatto fortuna quando era finita la guerra agli indios. Con loro imbastisce un *ménage à trois* che scandalizza la cittadina e concentra l'interesse generale per diversi mesi. «Si faceva vedere sempre con una di loro nel ristorante dell'Hotel

Plaza ma nessuno poteva sapere quale

fosse delle due perché le gemelle erano identiche da avere persino la stessa calligrafia». Il pettegolezzo pruriginoso, con il trio spregiudicato che si diverte a dare spettacolo, si trasforma in un caso più complesso, planato nelle mani del commissario Croce, investigatore-pensatore leggendario ma ormai al tramonto della carriera che in paese considerano un po' suonato. Croce è «un uomo imprevedibile che ogni tanto delirava un po' e non

aveva regole ma ci azzecava sempre»: in passato aveva accusato un uomo di aver violentato una ragazza perché lo aveva visto uscire dal cinema dove proiettavano *L'ultimo dei Montecristo*. Quando Durán viene trovato morto, e la sua valigia con centomila dollari sparita, la soluzione gli sembra troppo semplice perché possa essere anche giusta: gli indizi sono sul portiere di notte di origine giapponese, che viene subito arrestato.

Molti — soprattutto il procuratore corrotto e il Vecchio (padre delle gemelle) — hanno fretta di chiudere il caso, ma l'arrivo di Emilio Renzi, il giornalista amante di Cesare Pavese (nella raccolta *L'invasione c'è un racconto in cui Piglia lo manda a Torino sulle tracce del fantasma dello scrittore de *La luna e i falò*) che non si accontenta di facili verità, rischia di dare risonanza nazionale agli intrighi di potere e alle faide famigliari che stanno sotto la superficie.*



Il romanzo, introspettivo, filosofico, intrecciato con la storia argentina a cui si avvicina per allusioni, è diviso in due parti e se la prima ruota intorno alla figura dell'avventuriero Durán, la seconda racconta la storia del fratello Belladonna, Luca, un eccentrico inventore idealista, in guerra con il Vecchio.

Piglia procede moltiplicando i punti di vista e le forme della narrazione in un impianto modernista: al narratore principale in terza persona si affiancano parti in corsivo che riproducono i racconti di Sofia a Renzi, mentre note a piè di pagina precisano e approfondiscono alcuni dati. Tutto questo non avvicina il lettore alla verità, anzi lo allontana sempre di più: «Bisognerebbe inventare la fiction paranoica», dice Emilio Renzi, cioè Ricardo Piglia. Allo scrittore infatti poco interessa risolvere il caso, molto indagare la natura e i comportamenti umani, mentre la pampa sta a guardare. «Non è vero —



**RICARDO PIGLIA**  
**Bersaglio notturno**

Traduzione di Pino Cacucci  
**SUR**  
Pagine 266, € 17,50

### L'autore

Ricardo Piglia (1941-2017) ha diretto a Buenos Aires la «Serie Negra», collezione di gialli che diffuse David Goodis, Dashiell Hammett, Raymond Chandler e Horace McCoy. Negli Stati Uniti ha insegnato nelle università di Princeton e Harvard. **Sur** ha in catalogo *Respirazione artificiale*, *La città assente*, *Soldi bruciati*; i volumi di racconti *L'invasione*, *Falso nome*, *I casi del commissario Croce* e i saggi *L'ultimo lettore*. Nel 2010 *Bersaglio notturno* era uscito da Feltrinelli che ha pubblicato anche *Solo per Ida Brown*

### L'immagine

Anna Donati (1951), *Scultura* (2009), in mostra dal 14 luglio all'8 settembre allo Spazio Multimediale San Francesco di Civitanova Marche Alta (Macerata) per *Iskra*. *La fiamma che arde*



spiega Croce a Renzi — che si possa ristabilire l'ordine, non è vero che i crimini si risolvono sempre... Isoliamo dati, ci soffermiamo su alcune scene, interroghiamo vari testimoni e avanziamo a tentoni. Più sei vicino al centro, più ti invischi nella ragnatela che non ha fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■



**Il commissario Croce**  
**È un investigatore-  
pensatore leggendario,  
giunto a fine carriera, che  
in paese considerano un  
tipo un po' suonato**

